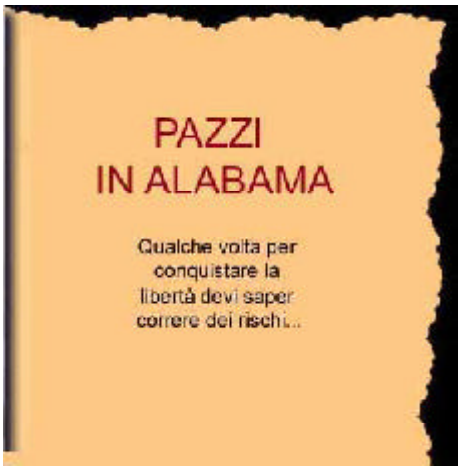
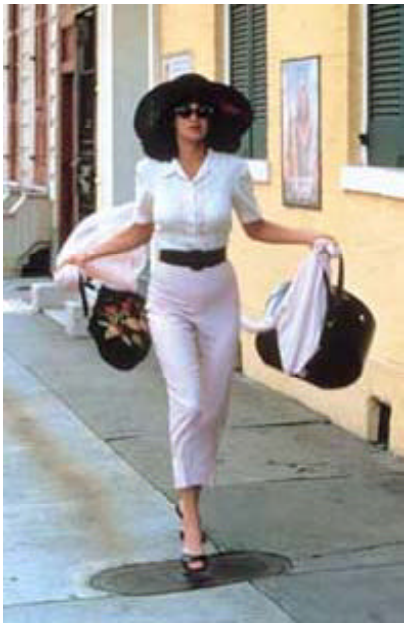


CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Antonio Banderas
Sceneggiatura: Mark Childress, dal suo romanzo omonimo
Fotografia: Julio Macat
Scenografia: Cecilia Montel
Costumi: Graciela Mazon
Musica: Mark Snow
Montaggio: Maysie Hoy, Robert C. Jones
Prodotto da: Meir Tepe, Linda Goldstein Knowlton, Debra Hill, Diane Sillan Isaacs
(USA, 1999)
Durata: 109'
Distribuzione cinematografica: Columbia Tristar

PERSONAGGI E INTERPRETI
Lucille: Melanie Griffith
Dove: David Morse
Peejoe: Lucas Black
Earlene: Cathy Moriarty
Sceriffo J. Dogget: Meat Loaf
Giudice Mead: Rod Steiger

a cura di Sabrina Lievore

In concorso alla 56° mostra di Venezia cinema, *Pazzi in Alabama* è stato definito "un interessante e commovente commedia dolce amara", ambientata tra Los Angeles e il profondo Sud degli Stati Uniti durante gli anni in cui la lotta per i diritti civili raggiunse il suo culmine. Tratto dal romanzo Crazy in Alabama di Marck Childress, pubblicato negli USA dalla G. P. Putnam nel 1993, il film bilancia alla perfezione aspetti comici e profondamente drammatici, toccando "grandi temi" quali la libertà, di diritti delle donne e i pregiudizi razziali.
Le vicende della protagonista Lucille, fanno emergere l'universalità del concetto di libertà in tutte le sue sfumature: evidenzia come spesso gli uomini la diano per scontata; come la elargiscano quasi fosse un'elemosina; quanto sia ingiusto pensare di poter privare gli altri del diritto di essere liberi.
Melanie Griffith dopo aver letto il libro ha deciso di incarnare il ruolo della protagonista nella versione cinematografica, perché condivide con lei il desiderio di sfuggire alla routine, di cercare il senso della propria esistenza, di rincorrere quel



sogno che tutti abbiamo ma che sembra troppo grande da realizzare. Proprio Melanie Griffith ha fatto leggere la sceneggiatura al marito, Antonio Banderas, che ha deciso di esordire come regista: "dopo avere interpretato 51 film, pensavo fosse giunto il momento di mostrare al mondo il mio punto di vista, mi sono reso conto che la sceneggiatura presentava tutti gli elementi che avevo sempre mettere in un film. Non ha alcuna importanza dove sia ambientata la vicenda, in USA, in Russia, in Spagna o in Sud Africa: essere liberi significa la stessa cosa in tutto il mondo. Crazy in Alabama e un collage eclettico. All'inizio è una commedia nera, poi sfocia nella commedia pura e, infine, presenta dei momenti molto commoventi.
Proprio come la vita reale. Ecco ciò che mi ha affascinato: si tratta di una strana vicenda, comica e triste allo stesso tempo che lascia un sorriso amaro stampato in volto. Durante le riprese ho provato di nuovo tutte le emozioni che si erano risvegliate in me mentre leggevo la sceneggiatura."
Il regista è riuscito a combinare in un unico film diverse storie e toni contrapposti, ha colto in modo giusto per mettere insieme le vicende dal punto di vista tematico e dello stile visivo. Ha interpretato le problematiche in maniera nuova ed è riuscito a proporle al pubblico sviscerando il vero significato delle stesse.
Banderas, che è cresciuto sotto l dittatura di Franco, ha guardato l'America attraverso un filtro trasparente, ha notato dettagli che forse nemmeno l'americano D.O.C. avrebbe saputo cogliere.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA
UN UOMO PERBENE
di Maurizio Zaccaro
(Durata: 120'
Storia di Enzo Tortora, del suo arresto, della sua detenzione, della lotta per far emergere la sua innocenza, della sua assoluzione. Storia di un uomo colto e famoso vittima di un meccanismo infernale e assurdo. Storia del suo martirio laico e del disgraziato tentativo di distruggere la sua immagine e la sua personalità di individuo onesto e pulito. Storia, infine, di una delle pagine più nere e orrende della giustizia italiana. Tutto questo è Un uomo per bene, film di Maurizio Zaccaro presentato nella sezione Eventi Speciali. Era veramente difficile realizzare un'opera cinematografica incentrata su questa atroce e pazzesca vicenda di casa nostra; era difficile riuscire a raccontare con lucidità un vero e proprio incubo pubblico, un autentico sogno delirante ad occhi aperti, come è stato quello vissuto da Enzo Tortora. Zaccaro ha affrontato l'argomento con rigore, correttezza espressiva ed una misurata partecipazione emotiva. Un uomo per bene fa sicuramente parte della tradizione italiana del cinema di impegno civile, anche se altrettanto certamente non raggiunge i picchi stilistici di certe opere.